

Prezzo di Associazione

Udine e Bielle: anno... L. 20
— semestre... 11
— trimestre... 4
— mese... 2
Estero: anno... L. 32
— semestre... 17
— trimestre... 9
Le 12 edizioni non indicate si intendono rinnovate.
Una copia in tutta il Regno costituisce 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

DISCORSO DI S. S. LEONE XIII
NEL CONCILIO DEL 3 LUGLIO

Il discorso detto lunedì dal S. Padre ai nuovi Vescovi dopo il Concilio è di tanta importanza nelle attuali condizioni della Chiesa in Italia, e contiene così gravi e giusti lamentei contro gli ingiustificabili indugi frapposti dal governo alla concessione dell'*Ezequatur*, che noi ci affrettiamo di pubblicarlo nelle nostre colonne, affinché sia largamente conosciuto e in Italia e fuori.

Ecco il testo del discorso:

Salutiamo oggi in voi i nuovi Pastori prescelti a governare ciascuno la sua porzione del gregge di Gesù Cristo: e Ci rallegriamo di vedervi cresciuto il numero di coloro che sono chiamati a dividere con Noi le cure dell'Apostolico officio. — Viviamo al segno ora il bisogno di avere santi e degni Pastori nella Chiesa di Dio: ora, che per la scaltrezza e la potenza dei nemici intesi a combattere la religione e a rovinare le anime e per le difficoltà continue che si frappongono all'azione dei sacerdoti ministri, si richiede in essi tutta la fortezza di un petto veramente sacerdotiale, tutta la prudeza di uno spirito illuminato, tutta la pazienza di un'anima piena di carità e del sentimento del sacrificio. Per ciò la nomina dei nuovi Vescovi è per Noi una delle più sollecite care; ed una delle Nostre più fervide e continue preghiere è l'ostendere quae *alegeris*, con cui ad esempio dell'Apostolico Collegio, chiediamo a Dio che voglia mostrare quali sono i prescelti da lui e più secondo il suo onore. — Abbiamo la ferma fiducia che il Signore si sia compiaciuto di ascoltare anche questa volta l'umile Nostra preghiera: tutto Ci fa ritenere che l'opera vostra nell'Eписcopato sarà di gloria al Dio, di vantaggio alle anime, di decoro, e di consolazione alla Chiesa. — Vediamo tra voi l'egregio Prelato che abbiamo innalzato all'onore di Patriarca Auticheno: questa dignità è ricompensa di una vita integra e laboriosa sin dagli anni più verdi; è pronto di lunghi impianti servigi resi alla Chiesa e alla Sede Apostolica nei diversi uffici che egli sostiene colla più lodevole diligenza.

Per le quali cose sarebbe a sperare, diletto figli, che vi si lasciasse aperta la via al pacifico possesso delle vostre Sedi,

conforme ogni diritto ed ogni giustizia reclama. Ma purtroppo quanto accade da qualche tempo in Italia Ci tiene anche su ciò nella più grave e pesante apprensione. Vi sono ancora molti Vescovi da nominare, i quali da più o più mesi ed anche da qualche anno aspettano che sia tolto via l'ostacolo che loro impedisce di recarsi allo proprio Diocesi!

Né è senza razionalità che parliamo di ostacoli di impedimenti che si frappongono: giàché, se pure i nuovi eletti non preferiscono di andare alle proprie Sedi in forma attuale privata, destinati di ogni umano sostegno, costretti a ricoverarsi in casa altri, esposti al pericolo di vedere non riconosciuti od anche incriminati, come si avverà a Otranto, gli stessi atti della loro episcopale giurisdizione, il non conceder loro quanto hanno diritto di avere, vale lo stesso, che tenerli lontani dalle Diocesi alle loro cure affidate. Ora questo è grandemente da deplofare; poiché non è solamente una indegnità, avuto riguardo alle egregie qualità delle persone prescelte, contro le quali nessun motivo di giustificazione ha potuto accamparsi dalla stessa politica autorità; ma è altresì un gravissimo per gli interessi della religione e per l'andamento delle Diocesi, costrette a rimanere lungamente prive della direzione dei legittimi loro Capi. — Così restano pur frustrati i voti delle popolazioni cattoliche, le quali ardente desiderano di avere in mezzo di loro il proprio Pastore, e festoso e plaudenti lo accolgono, quando è loro dato di averlo.

Ma il peggio si è che questa maniera di agire da parte del pubblico potere offendere gravemente una delle più preziose e vitali libertà della Chiesa, nonostante le contrarie promesse fatte largamente altre volte alla Sede Apostolica. E però il continuare a non far ragione ai diritti dei Vescovi, evidentemente dimostra che si vuol tenere oppressa e schiava la Chiesa in Italia, e rendere a Noi impossibile di ben governarla. Che, si direbbe infatti se la suprema autorità politica, scelti per l'esercito i due eredi più idonei e per le province i reggitori stimati più abili, prima di mandarli a prendere in mano il comando, dovesse attendere il plaeo di un'altra autorità, che lo rifiutasse o lo facesse lungamente aspettare senza alcun plausibile motivo? Non si avrebbe forse ragione di gridare all'usurpazione, all'abuse? Or questo appunto accade a Noi, nelle nomine ai Vescovati d'Italia: una ventina di Diocesi da lungo tempo attendono ancora invano il

proprio Pastore. Questo fatto è una spina acutissima al Nostro cuore; e Noi dobbiamo denunciare, perché sempre meglio si conosca quanto sia per Noi difficile il governo della Chiesa e quanto intollerabile la presente Nostra condizione.

Piaceva al Signore di presto stendere la soccorrevole sua mano e portarvi rimedio! — Intanto per confortarvi all'ordine officio, a voi, diletti figli, impartiamo dal più profondo dell'animo l'Apostolica benedizione. — Terminato il discorso, il S. Padre volle ancora intrattenersi i presenti sulla stessa argomento, citando i nomi dei Vescovi di Italia che non ebbero fin qui l'*Ezequatur*, e che lo attendono chi, da molti mesi e chi anche da anni. L'*Osservatore Romano* dà queste importanti particolarità, quali ha potuto raccoglierle; senza garantire tuttavia che non gli sia sfuggito il nome di qualche Vescovo, il quale si trovi nelle stesse condizioni degli altri qui nominati.

1. Sua Em. Rev. ma il signor Cardinale Lucido Maria Parocchi, preconciliato Arcivescovo di Bologna il 12 marzo 1877. Dopo aver aspettato l'*Ezequatur* per oltre cinque anni, preferì di rinunciare l'Arcivescovato.
2. Mons. Mariano Palermo — Vescovo di Lipari — Preconciliato il 13 maggio 1881.
3. Mons. Gaetano Blandin — Prelato Ordinario di S. Lucia del Mela — Preconciliato il 13 maggio 1881.
4. Mons. Vincenzo Gregorio Berchialla — Arcivescovo di Cagliari — Preconciliato il 4 agosto 1881.
5. Mons. Giuseppe Camassa — Vescovo di Messina e Rapallo — Preconciliato il 4 agosto 1881.
6. Mons. Antonia Maria Pettinari — Arcivescovo di Lubano — Preconciliato il 18 novembre 1881.
7. Mons. Ferdinando Capponi — Arcivescovo Coadiutore di Pisa — Preconciliato il 18 novembre 1881.
8. Mons. Bernardo Oozzuoli — Vescovo di Nicosia — Preconciliato il 18 novembre 1881.
9. Mons. Giuseppe Ceppellini — Vescovo di Ripatrasone — Preconciliato il 27 marzo 1882.
10. Mons. Eugenio Luzzi — Vescovo di Todi — Preconciliato il 27 marzo 1882.
11. Mons. Giuseppe Stracchi — Vescovo di Cesena — Preconciliato il 27 marzo 1882.
12. Mons. Rocco Ansaldi — Vescovo di

Nocera-Umbra — Preconciliato il 27 marzo 1882.

13. Mons. Giuseppe Galli — Vescovo di Voltorta — Preconciliato il 27 marzo 1882.

14. Mons. Domenico Marinangeli — Vescovo di Foggia — Preconciliato il 27 marzo 1882.

15. Mons. Luciano Saracini — Vescovo di Poggio Mirteto — Preconciliato il 27 marzo 1882.

16. Mons. Luigi Bruno — Vescovo Coadiutore di Ruvo e Bitonto — Preconciliato il 27 marzo 1882.

17. Mons. Rocco Leonardi — Vescovo Coadiutore di Anglona e Taranto — Preconciliato il 30 marzo 1882.

18. Mons. Francesco Vitagliano — Vescovo di Notaro de' Pagan — Preconciliato il 30 marzo 1882.

19. Mons. Angelo Rossi — Vescovo di Cerreto e Civitavecchia — Preconciliato il 30 marzo 1882.

I liberali che hanno posto tanto in ridicolo i pellegrinaggi clericali ora intendono farsi le nostre scimmie.

A Roma si è costituito un comitato per un pellegrinaggio a Caprera, in specie da fissarsi. In ogni città d'Italia si formano soci-comitati, e i rappresentati ci progettano un'altra « dimostrazione nazionale ».

Se vivremo, vedremo anche questa.

Le cinque soluzioni della questione egiziana

Il *Fanfulla* esamina i vari risultati che può dare la conferenza con le loro probabili conseguenze.

Prima. La conferenza delega la Turchia a intervenire a nome dell'Europa. Questa soluzione non è voluta dalla Francia, ma essa si sottometterebbe al voto della maggioranza. Sarebbe la soluzione la più facile, ma: 1° la Turchia non accetta mandato; vuole intervenire come sovrana; 2° se ha per base l'allontanamento di Araby bey avverrà catastrofico in Egitto.

Secondo. La Turchia rifiutando il mandato, esso è deferito all'Inghilterra, alla Francia e all'Italia. È la soluzione francese, l'Italia caprysanta, le guerre possono; è l'anello che riunisce il conosco europeo.

a dir vero, bisogna almeno saper conservarla sotto pena...

— Vi capisco, — interruppe Severio chinando il capo; quelli che vengono accettati tra voi per l'edignità non godono che in porzione assai piccole dei diritti comuni ai cittadini... Non mi vedrete più in casa dei Rumby.

— V'ingannate a partito, rispose freddamente Carral, anzi ci tornerete. Si soppettano ben molte cose per poter vedere... via non aggrottate le ciglia, tacere. Quanto al gioco...

— Non voglio giocare più.

— Ah! disse, Carral, non senza palestare il dispiacere che queste parole gli arretravano; fate come volete, io stava per provarmi un'espeditiva.

Saverio non rispose.

La sua passeggiata fantasia era scomparsa. Ma in quel punto stesso, Alfredo LeFebvre si diresse verso i due amici appoggiato al braccio del commendatore di Kerambas.

Per la venticima volta egli raccontava il gran'le avvenimento della serata.

Credetemelo, Kerambas, diceva egli, quell'Imbert de Presme, che voi già dovete conoscere ve l'assicuro sul mio onore, ha guadagnato una sull'altra diecimila lire sterline all'illustrissimo lord Sydney Sturm...

(Continua)

22 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FEVAL

(Versione dal francese)

Saverio s'alzò tosto e diede il braccio al mulatto.

Attraversarono parecchie stanze in silenzio. Saverio era preoccupato. Carral pareva che avesse intenzione di attaccare il discorso sopra un dato argomento, senza saper però come principiare. Alla fine Saverio, quasi seguendo un'idea fissa, ripeté macchinamente:

Duecento e cinquantamila franchi!

— Che dite? gli chiese Carral stupito.

— Non ho mai giocato, disse improvvisamente Saverio, guardando in volto il suo compagno, cona pure non ho mai conosciuto giocatori. E' vero che al gioco si possono guadagnare duecento e cinquantamila franchi in una sera?

L'occhio bruno e sprofondato nell'orbita del mulatto ebbe un lampo, la cui espressione sarebbe stato difficile interpretare.

— In due soli minuti, caro mio, rispose egli.

— Il doppio... il triplo... il decuplo, disse

— Due cento e cinquantamila franchi! Carral calzando fortemente la voce su ciascuna termina della sua progressione fantastica.

— Davvero? mormorò Saverio. Dunque si può sedersi povero ad una tavola da gioco, ed alzarsi...

— Tre e quattro volte milionario, finì di dire Carral. Non è cosa straordinaria; è cosa che accade ogni giorno.

— Davvero? ripeté Saverio come trasognato, e ricaddò nelle sue fantasticherie.

Carral fissò sopra di lui uno sguardo in cui stava dipinta una luce sorpresa, mista a un sentimento di dispetto. Un fico osservatore avrebbe potuto indovinare che l'indirizzo che predeva le idee di Saverio favoriva l'impresa segreta di Carral, e che questa impresa non gli andava menomamente a genio.

— Il povero ragazzo è ben sfortunato! pensava il mulatto. Vorrei ben esser sicuro di vendicarmi di questa donna abbonimentale come sono sicuro di trarre nel precipizio Saverio; egli vi si avvia di per sé.

Come se Saverio avesse voluto confermare col suo parola il pronostico poco lato del suo compagno, egli alzò la testa, e condusse Carral verso la porta della sala.

— Andiamo a giocare! disse egli con una voce in cui traspariva tutto l'ardore giovanile.

— A giocare! ripeté Carral che, coll'aria di fingere che conosceva sì bene, indossò tosto la maschera di uomo prudente, di Mentore. Avete perduto il cervello?

— Perduto il cervello! perchè? forse ognuno non è libero di giocare?

— Assolutamente parlando sì; ognuno è libero... ma...

— Ma che? esciandò Saverio con impazienza.

— S'io mi trovasse nei vostri panni, non giocherei punto... qui, disse freddamente Carral calzando quest'ultima parola.

Saverio non intendendo che cosa volesse dire, l'interrogava collo sguardo. Carral sogghignò:

— Saverio mio, voi siete più ingenuo di una fanciulla. Forse che non avete mai sentito a tuonare contro i giocator?

— Sì, spiezzò, ma...

— Se quello che avete intenzione di dire. Sautensac gioca, non è vero? lord Sturm gioca anch'egli, il commendatore di Kerambas pura, come il grasso Saint-Didier. — Ma dovete sapere che Sautensac aspetta una somma enorme sul miliardo di indennità, e tutti lo sanno; lord Sturm è inglese, e se non giocasse mentirebbe la sua nazionalità; Saint-Didier, questo bamboccione, è in debito con tutto il mondo, e ciò vale a sostenerne il suo credito. Finalmente il commendatore è un figlio della bassa Bretagna, e si mangia le sue lane; alla fine il gioco è un suo diritto. Ma quanto a noi, quanto a voi specialmente, l'affare è ben diverso. Che, diavolo, vi pensate? Occorre che stia a spiegarvelo io. questa cosa? Quando non si possiede altro che una buona reputazione, domino magro

Sta bene. Ma l'Italia deve accettare? No. E' dispiacente per il ristabilimento della conciliazione generale e della franco-italiana in particolare. — ma non devo accettare.

L'intervento non è facile. Avverranno rappresaglie terribili. L'Italia deve essa sollevare odii e rancori che dureranno assai lungamente, per riparare a una situazione che non ha creato? No. E' la parte dell'Italia di andare a combattere un partito nazionale? No.

Tre. Si proporrà a una terza potenza di interverto — e sarà respinto per altre ragioni facili a dirsi, quantunque diverse.

Quarto. La conferenza abortisce. L'Inghilterra, ripresa la sua libertà d'azione occupa immediatamente l'Egitto. Lo coopterà — ma non sarà cosa facile. — Dal punto di vista materiale occorrono 40,000 uomini, poiché occorrerà lasciarne almeno 8000 ad Alessandria, 10,000 al Cairo e 6000 per tenere allacciate queste due occupazioni. Intanto i « nazionali » taglieranno il canale d'acqua dolce e così se non rovinassero, impediranno il transito del canale, e metteranno in una crudele situazione non solo Porto-Said, ma Alessandria. Dal punto di vista politico, l'occupazione isolata dell'Inghilterra sposterà completamente la situazione europea a prepararsi — anziché prevenire — la guerra generale.

Ci sarebbe una soluzione. La Turchia, garantisce l'ordine, Tewfik è deposto, si nomina Hajim, si ritirano le flotte. Arabi però restano padrone.

Io non ci vedrei alcun male, poiché di tutte le soluzioni è quella che può far meno danno. Ma l'Europa, ma l'Inghilterra si sotterrano a questa ferita profonda al loro orgoglio! La Francia — io credo — e l'Italia l'accetterebbero; la prima per evitare ad ogni costo i pericoli che minaccia l'incidente egiziano, la seconda perché forse è la più utile alla sua politica.

IL CARDINALE LAVIGÉRIE E I CATTOLICI DI Sfax

L'Osservatore Romano pubblica il seguente indirizzo che i cattolici di Sfax hanno fatto presentare al Santo Padre Leone XIII in ringraziamento della Sacra Porpora conferita al loro amato Pastore, l'Emo Cardinale Lavigerie.

A SUA SANTITÀ

PAPA LEONE XIII
I CATTOLICI DELLA CITTA' DI SFAK

Santissimo Padre

Noi qui sottoscritti, Cattolici di Sfax nel Vicariato Apostolico della Tunisia, esultanti di gioia e consolazione, ci sentiamo nell'obbligo di presentare alla Santità Vostra i nostri più vivi e sinceri ringraziamenti per essersi degnato elevare all'alto onore della Sacra Porpora il degnissimo nostro Arcivescovo Mons. Lavigerie.

IL CONTE PIETRO DI BRAZZÀ ALLA SORBONA IN PARIGI

(Vedi N. 147, 148)

Traendo profitto delle buone disposizioni di re Makoko, il conte di Brazzà lo condusse poco a poco a concludere un trattato per il quale il re poneva i suoi Stati sotto la protezione della Francia, alla quale egli accordava nel medesimo tempo una cessione di territorio a sua scelta sulle rive del Congo.

Ratificato e firmato questo trattato in una assemblea di tutti i capi immediati e vassalli di Makoko, il re e i suoi capi mettono un po' di terra in una piccola scatola e la presentano al viaggiatore di Brazzà, e il gran milmo gli dice per ordine del re:

— Prendi questa terra e portala al gran capo dei bianchi. Essa gli ricorderà che gli apparteniamo, noi e le nostre terre.

Al che, il conte di Brazzà risponde, plantando la bandiera tricolore davanti la casa di Makoko.

Ecco il segno d'amicizia e di protezione che io ti lascio. La Francia è dappertutto dove sventola questo emblema di pace ed essa fa rispettare i diritti di tutti quelli che sa ne copropono.

Aggiungiamo che, dopo quest'epoca, il re Makoko fa regolarmente uscire mattina e sera sulla sua casa, il vessillo tricolore, come si usa fare sulle nostre navi.

Santissimo Padre, costretti noi a vivere in questa terra d'Africa, e di fronte ad un popolo infedele, aperto nemico del nome Cristiano, non possiamo noi benedire, tu divisa Provvidenza, che ispirò alla Santità Vostra d'affidare all'inestimabile zelo ed operosità d'un personaggio si eminente ed illustre l'amministrazione di questo Vicariato Apostolico, specialmente negli attuali lutti disastri che affliggono questa Bulgaria.

Monsignor Lavigerie, col suo vasto e nobile programma, assommato in una parola, *Charitas*, seppe nel periodo di pochi mesi, ed attraverso di tutte le difficoltà dei tempi, fare risplendere di nuova luce il prestigio della nostra Santa Religione, ruvvivare la fede nei peccati Cristiani, conciliare gli animi d'un popolo composto di tante nazionalità, e sopra tutto, con le grandi e innumerevoli istituzioni cristiane e con la sua grande carità eccitare perfino l'ammirazione degli stessi infedeli.

Parlando poi segnatamente di Sfax, noi che dagli ultimi tristi avvenimenti più gravemente di tutti fanno colpiti, ne abbiamo altresì più di tutti provato consolazione, particolarmente nella di Lui ultima visita, con la quale ha prodotto nel mosliman, ed in tutti in generale, la più favorevole impressione a nostro riguardo.

Peraltro in mezzo a questa grande e comune esaltanza, un triste presentimento ci mette in timore che cioè la nuova promozione possa forse dar luogo all'allontanamento del nostro insigne Pastore da noi. Perciò, Santissimo Padre, osiamo supplicare amilmente la Santità Vostra a non permetterci una tanta sciagura, che desterebbe un generale rammarico, tornerebbe a svuotaggio delle molteplici iniziative da Lui intraprese, e ridonderebbe a danno del crescente prestigio della nostra Santa Religione.

Santissimo Padre, noi portiamo ferma fiducia che la Santità Vostra vorrà accogliere con gradimento gli umili omaggi della nostra finale riconoscenza, ed i nostri più vivi e cordiali ringraziamenti, ed insieme vorrà anche dar benigne ascolto alla nostra unica preghiera.

Ora questa fiducia ci prostriamo al balzo del suono piede in atto d'implorare per noi e per le nostre famiglie l'Apotropaica Benedizione.

Della Santità Vostra.

Sfax 18 maggio 1882.

Molissimi Ubbedientissimi figli e servi.
(Seguono moltissime firme).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Tutte le proposte già convenienti tra l'Italia e la Francia per la nomina dei rispettivi ambasciatori sono state abbandonate tacitamente, finché non si sia verificata una soluzione sulle questioni egiziane e tunisine.

Lasciando il regno di Makoko il conte di Brazzà si pose in cammino verso il territorio degli Oubendji coi quali voleva concludere un trattato consimile.

Qui però, malgrado l'appoggio e l'influenza di Makoko, interessato, d'altronde, ai successi dell'impresa, le trattative furono più lunghe e più difficili.

In faccia di Nganchanno, alla riva opposta del fiume largo circa due chilometri, è situato il villaggio di Ngombila. Un certo antagonismo che esisteva già tra i due capi s'accrebbe ancora di più quando Ngombila fu invitato in missione presso gli Oubendji, coll'interprete del Brazzà. Ngombila vide non solo con dispetto l'importanza che questa missione dava al suo rivale, ma credeva dovesse riussir contraria ai suoi interessi.

Ciascuno di essi desiderava in fatti che la progettata stazione fosse stabilita nel proprio distretto, e questa considerazione doveva singolarmente turbare le trattative coi capi Oubendji, atteso che il sito scelto dal Brazzà per fondarvi una stazione era al confine meridionale degli stati di Makoko, a Ntamo, punto il più vicino dalla parte dove il Congo interiore cessava d'essere navigabile.

I viaggiatori non tardarono a constatare il malvoleggere di Nganchanno. Una decina di giorni dopo il loro arrivo parecchie grandi piroghe montate da capi Oubendji si arrestarono davanti al villaggio. Il conte di Brazzà risolve di profitare dell'occasione per disporli in favore dei suoi progetti. Si tenne una riunione in cui egli espuse le sue idee e i suoi piani, ma egli si accorse ben presto che Nganchanno gli era ostile e

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sulla modificazione del reclutamento dell'esercito e quella sulle incompatibilità amministrative.

Si smentisce la notizia data dai giornali come positiva, che il duca Torlonia si recò a Parigi per assistere all'inaugurazione dell'*Hotel de Ville*, il giorno della festa nazionale.

Al Ministero del Commercio è stato deciso che gli operai iscritti nelle liste elettorali non sono elettori delle Camere di commercio, e che soltanto i direttori di stabilimenti industriali ed i capi operai possono partecipare alle elezioni commerciali.

ITALIA

Bari — Il municipio, in seguito a gravi irregolarità amministrative, è stato sciolto. Il commendatore Astengo è nominato commissario regio.

Parma — Sua Eccellenza Rev. monsignor Vescovo di Parma ha pubblicato questo gravissimo atto, che è una prova di pietà della invitta fortezza episcopale di quel illustre Prelato:

E' di grande amarezza al Nostro cuore di Vescovo l'inqualificabile abuso del Municipio di Soragna, nell'aver voluto, nonostante le replicate rimonstranze di quell'Arciere, adoperare la Chiesa di S. Enrico per le civili onoranze a Giuseppe Garibaldi, per il semplice titolo di patrocinio che ha sopra detta Chiesa.

Protestiamo in faccia a Dio contro tale profanazione, e lasciando a parte ogni argomento attinente alla politica, diciamo francamente che fu atto irragionevole, ingiurioso, lesivo i riguardi verso l'Autorità Ecclesiastica il servirsi della Chiesa per dichiarare nemico della Chiesa e del Papato, e sotto questo unico punto di vista infliggiamo l'*Interditio* alla stessa, né permettiamo che si riapra al culto se prima non sia benedetta e ricacciata nei termini voluti dalla Disciplina Ecclesiastica.

Dall'Episcopio, 3 luglio 1882.

+ DOMENICO MARIA Vescovo.

Livorno — Il governo ha mandato un Ispettore incaricato di fare un'inchiesta sui fatti di domenica.

Quantunque la città sia ora tornata tranquilla nondico, vi è stato spedito un rinforzo di truppe.

Dei due carabinieri feriti si danno buone speranze di guarigione. A Pisa ed a Livorno sono stati fatti altri arresti.

Palermo — I lettori nostri ricordano il sequestro del comm. Notarbartolo, direttore generale del Banco di Sicilia, seguito, verso la metà dell'aprile, nei dintorni di Palermo, per opera di parecchi individui travestiti da carabinieri e da bersagliere. I ricattatori chiesero 76 mila lire alla famiglia del sequestrato, e la Questura fu di parere per evitare ogni disgrazia, che la somma richiesta fosse spedita. Sepponché prima si ebbe cura di pigliare nota dei numeri che contrasseguivano i vari biglietti. E fu ottima previdenza.

Ora una corrispondenza da Palermo alla *Libertà* parla che in Termini Imerese fu

la seduta veniva levata senza alcun risultato, quando il Brazzà invocando allora la volontà del re di Makoko minacciò di sua vendetta coloro che osassero resistergli. Gli Oubendji si calmano poco a poco, e finalmente premontano di ritornare fra qualche giorno con una risposta favorevole.

Alcuni giorni appresso difatti una intiera flottiglia di magnifiche piroghe scavata ciascuna in un solo tronco d'albero o portante fino a cento uomini, discendeva il fiume e veniva ad abbordare in faccia a Ngombila. Tutte le tribù Oubendji del bacino occidentale del Congo tra l'Equator e Makoko avevano voluto essere rappresentate a quella assemblea da cui doveva uscire la pace o la guerra. La riunione dei sessanta capi vestiti dei loro più bei costumi era in vero uno spettacolo imponente.

Il conte Brazzà in mezzo ad un profondo silenzio prese la parola.

Egli ricordò che lui e i suoi uomini non erano mai usciti dalle loro armi che per difendersi contro le sorprese, ch'essi si erano sempre ritirati ogni volta che si era chiesto loro di non andare più oltre, e che dapprima dove erano passati, essi avevano dati pegni delle loro buone intenzioni. Quindi egli espone che desiderava unicamente di stabilire un villaggio nell'alto Alima ed un altro a Ntamo allo scopo di scambiare i prodotti europei e gli africani.

Le discussioni fu lunga. Essa minacciava di non riuscire ad alcun risultato come la precedente, quando rivelando finalmente il vero motivo della loro apprensione, uno dei capi Oubendji con altrettanta ferocia che gravità si avanzò verso il conte Brazzà, e mostrandogli una vicina isoletta:

travata nel portafogli del sott'ufficiale dei bersaglieri, là di guarnigione, appunto uno dei biglietti da 500 lire contrassegnati. Il delegato di P. S., a cui il portafogli era venuto nelle mani, chiese al sott'ufficiale come possedesse quel biglietto. Il militare — sempre secondo la detta corrispondenza — prima avrebbe risposto che aveva ricevuto quel denaro da cassa, poi si sarebbe confuso e gettato ai piedi del delegato, sonagliandolo di salvargli.

Né qui finisce la narrazione degli strani fatti. Il corrispondente palermitano della *Libertà* racconta ancora che il sott'ufficiale sarebbe fra quelli che si dissero uccisi di uno dei ricattatori del brigante Rini; e ora parrebbe invece che il conflitto tra quest'ultimo e la forza non sia stato che una storia messa fuori perché sul capo del Rini c'era una taglia. Il Rini sarebbe stato ucciso invece dagli stessi manutengoli, che, per non gettare sospetti, lo gettarono alla campagna senza spogliarlo dei denari.

L'autorità si è già interessata di questi fatti.

ESTEREO

Francia

I libri pensatori hanno voluto tenere in questi ultimi giorni a Lilla, in questa città così fedele alle sue vecchie tradizioni e che ha dato tante e si lauzenti prove del suo attaccamento alla fede cattolica, una specie di congresso preparatorio al gran congresso anticlericale che avrà luogo, dicesi, a Roma nel mese di settembre.

I giornali francesi convengono tutti nel dire che il fiasco dei libri pensatori illési è stato veramente colossale. L'editorio si componeva di « quattro signore » e meno di cento uomini!!!

Il presidente ha creduto bene scollarsi prima della seduta.

Il collare del Toson d'oro rimesso al presidente della Repubblica francese dal duca di Fesmau-Nuez è lo stesso che portava lo czar Alessandro II e che i suoi eredi, conformemente agli statuti dell'ordine, restituirono al re di Spagna dopo l'attentato di Pietroburgo.

E' stato recentemente pubblicato dall'editorio E. Plon il secondo volume della opera: *L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on voit pas*, del signor Auguste Blachet, opera che levò molto rumore lo scorso anno per suo titolo.

Il nuovo volume s'intitola come una *Risposta al misogallo signor Crispi*. In questo libro l'autore pretende di svelare la storia segreta e la cattoluta politica dell'Italia dal 1870, durante l'assedio di Parigi ed i fasti della Comune, sino ai recenti fatti di Túnisia e d'Egitto.

Lo scrittore del libro vorrebbe pure dimostrare l'ingratitudine dell'Italia verso la Francia. Ma egli sovrattutto si rivolge contro l'on Crispi, che attacca e ferisce con molta violenza e vivacità.

Grecia

La Camera greca prima di chiudersi votò una legge curiosa, che tagliò chiamando la legge sulla Ruggenza.

* Osserva, gli disse, quell'isoletta sembra collocata là, espressamente per porci in guardia contro le promesse dei bianchi, poiché essa ci ricorda sempre che il sangue Oubendji vi è stato versato da Stanley, il primo bianco che da noi fu veduto. Ti è stato detto senza dubbio che ei ebbero morti e feriti, io ti dirò che i nostri nemici non poterono scampare alla nostra vendetta che discendendo il fiume come il vento, ma se essi osassero mai di rimontarlo, te lo giuro che non ce ne sfuggirà alcuno.

A una spiegazione così franca, il Brazzà rispose con pari franchezza che né lui né i suoi uomini non potevano essere tenuti responsabili di fatti ai quali non avevano preso alcuna parte. Poesia si forzò di convincerli che le relazioni che offriva di stabilire con loro, lungi dal service a sfruttarli o a cacciarli più tardi fuori dal loro paese, assicurererebbero al contrario d'ora innanzi contro ogni eventualità la loro tranquillità e la loro felicità.

La pace così fu conchiusa e venne seppellita la guerra.

Si rappresentano oggi non di rado sulle scene seppellimenti simbolici ma non è a dire che tali funerali sieno invenzione recente. Essi esistevano da molto tempo ed esistono ancora, come si vedrà, presso molti popoli dell'Africa equatoriale.

Appena seguita la pace, ecco quel che avviene.

(Continua).

Per mezzo di questa legge — resa necessaria dalla innincoate partenze del Re e della Famiglia reale per la Germania e per la Danimarca a motivo di gravi ragioni di salute — la Reggenza, o per dir meglio il supremo potere esecutivo, viene trasferito al consiglio dei ministri colla restrizione però che ad essi non compete il diritto di sciogliere o convocare la Camera senza la firma autografa del Re, deporre o nominare ministri, dichiarare la guerra, conferire decorazioni, accordare amnistie, fare promozioni e nominare vescovi o ministri plenipotenziari all'estero.

Russia

Le persone arrestate a Pietroburgo nel quartiere di Wassili Ostroff non han fatto nessuna confessione e si limitano ad insultare i funzionari della polizia che li interrogano. Per contro veue loro sequestrata una corrispondenza importante compromettente più di 150 persone, e buon numero delle quali appartiene alla classe degli alti funzionari.

I rifiutati si trovavano in possesso di 40.000 rubli al momento del loro arresto ed avevano delle bombe esplosive abbastanza piccole da tenerli nascoste ed in una data quantità nelle tasche degli abiti.

Germania

I cattolici di Germania riunirono la bella somma di 200 mila marchi per offrire un regalo al signor Windthorst, consistente in una magnifica possessione nei dintorni di Hildesheim.

La villa che è stata comprata dai cattolici per farne un dono al signor Windthorst era stata destinata dal suo costruttore a ricevere ricchi stranieri che non avrebbero mancato di farvi soggiorno nella stagione estiva. Situata sul Moritzberg, a quindici miglia da Hildesheim questa villa offre una veduta magnifica su questa città universe; dal lato dell'Ovest l'orizzonte è limitato dal Brocken e dal lato dell'Est dal castello di Marienbourg, presso a Nordstemmen; proprietà part colare della regina Maria di Anover. In questo momento, la villa è mobigliata a spese dei donatori e fra breve essa sarà consegnata al signor Windthorst da una deputazione.

DIARIO SACRO

Venerdì 7 luglio

B. Benedetto XI Papa

(Ultimo quarto — 0. 10,41 sera.)

Efemeridi storiche del Friuli

7 luglio 1881 — Fra' Giberto vescovo di Pordenone consacra la chiesa di S. Colomba d'Osoppo.

Cose di Casa e Varietà

Il ponte sul Cormor. Il Municipio ha pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione del ponte sul Cormor, lavoro che importa, secondo il progetto, l. 64.170.

Bell'atto di onestà. Per l'altro, al ginngere del treno che qui arriva alle ore 2.56, la signora Zampi, venditrice di giornali alla nostra Stazione, rinnovava un portafogli contenente circa lire 600. Essa, testo saputo chi ne era il proprietario, si affrettò a consegnarglielo, rifiutandosi di riceverne neppur un centesimo di mancia che il proprietario stesso, ingegnere capo, eradiano, al Macinato, voleva rinettere.

Tale bell'atto di onestà merita di essere segnalato.

L'illuminazione elettrica. La Patria scrive:

Il rappresentante d'Edison in Italia, il sig. James Shepherd, ha telegrafato al Municipio che arriverà qui domenica mattina. Gli esperimenti di illuminazione elettrica avranno quindi probabilmente luogo negli ultimi giorni della ventura settimana.

Credesi che verranno illuminati, con le lampade Edison del potere di 16 candele, la Via Mercato Vecchio e la Piazza Vittorio Emanuele, e che si illumineranno con lampade di otto candele il Caffè Nuovo, che in quest'occasione prenderebbe il nome di Caffè Edison, ed un Negozio di Stoffe, nel quale, se baserà la forza della motrice che dovrà imporre il movimento alla macchina dinamo elettrica, si faranno alcuni esperimenti di trasmissione della forza.

Ci viene pure assicurato che verrà illuminato a luce elettrica anche il Teatro Minerva, ove si terrà una conferenza sulla elettricità. Insomma gli esperimenti avranno tutte le applicazioni e tutta l'estensione possibile con la forza motrice di cui si può presentemente disporre.

Già parecchi Municipi del Veneto si sono rivolti a questo Municipio per essere informati del giorno in cui si terranno detti esperimenti, onde invitare apposite Commissioni ad assistervi; e molti industriali attendono pure questa prova onde applicare la luce elettrica ai loro Opifici.

Stabilimento bacologico sociale.

Castello di Tricesimo-Fiume. Produzione di Seme a Selezione microscopica a bozzolo giallo o bianco nostrani e verde. Consigno del Seme la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie — Recapito centrale presso il sig. Giuseppe Manzini in Udine, via Cossignacco N. 2, il p. per sottoscrizioni rivolgersi anche presso il sig. Gio. Battista Madrassi in Udine, via Gemona N. 34; in S. Maria la Longa presso il sig. Giuseppe Tempa e in Sottoselva di Palma presso il sig. Pietro De Biasio.

I signori acquirenti sono invitati a recarsi a visitare il magnifico stabilimento in Tricesimo dove potranno accertarsi della bellezza del seme.

Affidanza novennale di due colonie. La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 aut. di lunedì 24 luglio corrispetrà un'asta per l'affidanza di due colonie site in S. Gottardo di ragione del legato Venturi della Porta, ed il termine dei fatali scadrà il 8 agosto p. v. ore 10 aut.

1. Colonia. Casa colonica e terreni di complessiva Port. 110.18 — Rond. lire 325.29 — cioè campi 30 14/100 — Base d'asta per canone annuo L. 1235,24 — deposito per l'intervento all'asta lire 124; deposito per manutenzione del contratto un'annualità di affitto antecipato ed attendibile inscrizione ipotecaria.

2. Colonia. Casa colonica e terreni di complessiva Port. 115,93 — Rend. lire 355,55, cioè campi 30 25/100 — Base d'asta per l'anno canone L. 1246,77 deposito e cauzione come nella prima.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 3 luglio 1882

La Deputazione provinciale autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditta sottostendente i seguenti pagamenti, cioè:

— Al Comune di Sacile L. 1369,90, quale risulta da di credito liquidatagli in base al conto di perquisizione di crediti e debiti dei comuni della Provincia per Chalora 1835-36 ed altre gestioni precedenti.

— Al Direttore della Stazione Agraria di prova L. 1500, a saldo del sussidio asunto dalla Provincia nell'anno 1882 per podere sperimentale annesso al r. Istituto Tecnico di Udine.

— Al signor Pettoetto Mario L. 200 quale metà del quote a carico della Provincia per l'insorgimento della ginnastica agli alunni dell'Istituto Tecnico di Udine nell'anno scolastico 1881-82.

— Al sig. Zavagna Giovanni L. 612,72 per fornitura di stampati ad uso dell'Istituto nel secondo trimestre a. c.

Oggiando dagli atti trasmessi dal Consiglio di amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine, relativi all'accoglimento di n. 31 monteau, che per tutti concorrono agli estremi prescritti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia lo spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 60 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 26 di tutela dei Comuni; n. 19 interessanti le Opere Pie; n. 7 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso num. 66.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Iddio doni pace e riposo all'anima benedetta di D. GIUSEPPE DE GREGORIO che volò in seno a Dio il 24 corrente alle ore 10 1/4 aut. nella frasca d'anni 23, munito dei sogni religiosi, e più volte confortato dal Sacratissimo Vaticano. Si, pace e riposo a quell'anima angelica o santo: *Requiem eternam dona ei Domine.* E questa parola uscita da cento e cento labbra furono l'espressione del dolore di tutto il popolo di Buia, quando, qualche ora prima che le spoglie mortali del com-

pionto Sacerdote venissero trasportate alla Chiesa, faccia ressa alle porte della Canonica per fissare ancora una volta lo sguardo su quelle emerte e placide sembianze che ricordavano ad alcuni la guida delle loro coscenze, ad altri il consolatore delle loro indulgenze, a ciascuno il fratello, l'amico. Uomini, donne, fanciulli tutti volsero entro, aspergero con l'acqua iastre, mormorare una preghiera, spargere una ligrina e addimmostrare così la gran perdita che aveva fatta. Ah! se il nostro p. GUGLIELMO avesse potuto da quel foresto sollevare il capo, al vedere tanto concorso tanca commozione, tanto rispetto egli stessa ne sarebbe stato commosso ed avrebbe pianto con essi.

E che d'ra poi del raccolgimento con cui il popolo affollatosi entro il sacro recinto assisteva alla sua funzione? Che dire dei religiosi silenzio onda ascoltava le brevi, toccanti parole pronunciate dal R. mo Vescovo di Buia? Che della lunga e ordinatissima processione improvvisata nell'atto di trasportare la salma al Cimitero, e di quelle preghiere intese alle lagrime che in diversi cori ripetevansi durante il non breve cammino? Ah! un popolo che senza alcuna preavviso, senza alcuna guida se improvvisare di questi spettacoli religiosi non può essere inspirato che ad un solo pensiero, il pensiero che esso si trovava raccolto attorno allo spoglio mortale di un Sacerdote morto in odore di santità.

E senza dubbio si può ritenere che il nostro p. GUGLIELMO abbia fatto la morte del giusto se per poco si volge uno sguardo alla sua vita. Prefetto nel nostro Seminario Arcivescovile egli sosteneva con onore e con dolcata coscienza la carica assegnatagli; ma di mai forma salute, non giovarà a rimetterlo agli amorevoli riguardi che ivi gli uarono e i rimedi suggesti dall'arte, anò meglio dedicarsi in seguito alla cura d'anime. Buia fu la prima e, pur troppo, anche l'ultima sua destinazione. Sembrava che l'aria libera della campagna, già avesse procurato qualche miglioramento, per cui poteva disimpiegare con zelo e con frutto i moltissimi doveri della cura nei due anni e mezzo da che si trovava in questa Città, e cattivarsi l'affetto e l'ammirazione di tutti i sacerdoti e laici. Ma un'anima ornata di tante virtù e favorita di così dei doni, era ben più degna di vivere in cielo che non sulla terra e sulle più belle speranze Iddio ce lo tolse dopo di averlo assoggettato ad una lenta malattia che penosamente lo tormentò per oltre cinque mesi; ma buone come Egli è in pur tempo gli concessa la grazia di una parziale si onorevole nel sopportarla da farlo uscire alla più alta perfezione, e divenire maturo per Gesù.

Oh sì, anima carissima, tu sei ora nella patria dei Santi! Deh di lassù rivogli uno sguardo pieoso sopra coloro che tenti ti amarono sulla terra, di lassù coopera colle tue preghiere alla cura di questo gregge, e tutti li considera quali amici e fratelli che di te sorberanno una cara e imperitura memoria. — Sia pace e riposo eterno all'anima tua. *Requiem eternam dona ei Domine.*

Buia il 27 luglio 1882.

Alcuni amici.

Per un complesso di circostanze non abbiamo potuto prima d'ora pubblicare la sestesa necrologia.

Nota della R.

QUALITÀ ORIGINE CLASSE	QUANTITÀ IN CHILO.	PREZZO PER CHILO IN lire ITALIANE		SALDO NETTO PREZZO	SALDO NETTO PREZZO
		1980-1981 a dopo corrad.	3 OTT. 4 OTT.		
Giapponesi annulari di, bianche	9980,10	79,10	3,60	—	—
Nostrane Gialle e si- pisticate.	1202,10	—	—	—	—

TELEGRAMMI

Pietroburgo 4 — Il teatro dell'Arcadia fu completamente incendiato.

Londra 4 — (Camera dei Lordi). Si discute in seconda lettura il bill che modifica la legge per il giuramento parlamentare, permettendo la scelta di giocare o di fare una dichiarazione. Il bill è respinto con voti 138 contro 32.

Roma 5. L'Agenzia Havas crede che le potenze si accorderebbero prestamente per un intervento di truppe inglesi, francesi ed italiane in Egitto se la Porta ricevesse la mandata d'intervenire.

L'opinione dell'Havas, per quanto concerne gli intendimenti del governo italiano non ha alcun fondamento.

Il re è partito alle ore 1,50 ossequiato dal presidente della Camera, da tutti i ministri, dal prefetto, dal Sindaco.

Londra 5 — Il gabinetto torna a Westminster un consiglio. Intervengono Granville e il comandante in capo. Dicono che un'azione militare è imminente; parlasi anche del bombardamento immediato di Alessandria.

Costantinopoli 5. Gli ambasciatori preporranno oggi alla Porta di spedire un corpo d'occupazione.

Londra 5 — Il Daily News ha da Alessandria: Gli egiziani pongono nuove batterie e riusciano le trappole. L'ammiraglio Seymour intimò al governatore di Alessandria di cessare gli armamenti. Se ricona, la seconda intuizione gli si farà oggi, so riesce infatti si procederà ad un'azione decisiva.

Il Daily News ha da Berlino: Gli ammiragli inglese e francese domandarono al loro governo l'autorizzazione di bombardare i forti di Alessandria se gli egiziani continuassero nella fortificazione.

Sofia 5 — Non Skobelev, ma Sobolev sarà nominato ministro dell'interno.

Parigi 5 — Lo stato del paese si è aggravato.

Londra 5 — (Camera dei Comuni) La discussione degli articoli del Coercition bill fu chiusa.

Il Times ha da Vienna: La Porta cominciò conciliosamente le sue condizioni alla partecipazione della conferenza e per l'intervento in Egitto.

Sabane le condizioni stano giudicate inaccettabili, le trattative continuano fra le potenze e la Turchia.

Londra 5 — (Camera dei Comuni) Dilke rispondendo a Gross circa l'armamento e le fortificazioni di Alessandria, dichiara poter dire soltanto che l'ammiraglio Seymour ricevè nuove istruzioni bastanti ad autorizzarlo a fare fronte ad ogni eventualità.

Bourke chiederà domani se il gabinetto sia intenzionato demandare un credito per le operazioni militari in Egitto.

Alessandria 5 — Assicurasi inequivocabilmente Seymour che Skobelev abbia domandato formalmente la cessazione delle fortificazioni.

In seguito alla voce che trattavasi di affondare le navi e di chiudere il porto, Seymour dichiarò alle autorità egiziane che riguardava ciò come un atto di ostilità.

Ragbad Pascià smentì la voce che i preparativi militari degli egiziani continuino.

Berlino 5 — La Norddeutsche reca un articolo contro il giornale la Germania in cui dice: E' impossibile che il governo ottenga la pace mediante concessioni fatte solamente da una parte. Dispiacerebbe al governo che gli anteriori pacifici accordi fossero fatti dipendere da quella parte che potrebbe attendere più a lungo sia essa la Prussia o Roma. Non crediamo il Vaticano inclinevole a farne la prova. Siamo convinti che il Vaticano non abbia dubbi che sia impossibile che il governo di Prussia possa consigliare al Re di grazier Melchers e Ledochowski. Fu precisamente il ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Vaticano che dette modo di rimuovere ogni malinteso su queste questioni.

Pietroburgo 5 — Il teatro d'operette Arcadia fu distrutto da un incendio.

Il fuoco scoppia sulle scene durante lo prove.

Un pompiere esendosi gettato fra le fiamme per isolare l'incendio, per bruciato. Le cause dell'incidente sono ancora sconosciute.

Parigi 5 — Si proseguono con sempre maggiore attività i preparativi militari. Si richiamarono gli ufficiali della marina in congedo.

Il Journal Officiel pubblica i nomi degli ufficiali di nuova nomina. Si formano due squadre di riserva e si pongono in assetto tutti i trasporti.

Il Paris afferma che si chiameranno tra classi dei marinai della riserva.

I giornali infiosci dicono essere questi armamenti semplici misure di precauzione.

Nostro dispaccio particolare

Roma 6 — La Voce della Verità pubblica un notevolissimo articolo commentando il discorso del Papa sul rifiuto dell'Exequatur ai Vescovi.

Carlo Moro orante responsabile.

A. FORCELLINI

totius latinitatis lexicon. — Pavlov typ. Seminarii. — Quattro volumi in foglio Lire 45.

Rivolgersi al signor Antonio Taddei, via Mercato Vecchio, presso il Caffè Colosseo.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venerdì 5 luglio	
Rend. 6.10 god.	L. 87,03 a L. 87,23
1 lire 82 da L. 88,20 a L. 89,40	
Pozzi da venti	
lire d'oro da 10. 20,53 a L. 20,55	
Moneta aurea	
stracche da 214,50 a 215,00	
Mobili usati d'argento da 217,25 a 217,75	
Mittwoch 6 luglio	
Rendita italiana 5 uro.	89,27
Napoleoni d'oro	20,52
Parigi 6 luglio	
Rendita francese 3 uro.	89,76
" " 5 uro.	114,20
Rendita italiana 6,00	86,50
Ferrovia Lombarda	
Lombia su Londra a vini	26,15
" " dall'Italia	2,84
Consolidati Inglesi	69,716
Turco.	11,22
Vienna 5 luglio	
Mobili usati	217,50
Lombarda	134,00
Spagna	
Banca Nazionale	826
Napoleoni d'oro	9,50
Camere da Posta	47,85
su Londra	120,33
Rend. monete in argento	77,70

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,27 ant. accel.	
Traversa pre 1,05 pom. om.	
ore 8,08 pom. id.	
ore 1,11 ant. misto	
ore 7,37 ant. diretto	
da ore 0,65 ant. om.	
VENEZIA ore 5,63 pom. accel.	
ore 8,26 pom. om.	
ore 2,31 ant. misto	
ore 4,56 ant. om.	
ore 9,10 ant. id.	
da ore 4,15 pom. id.	
PONTEZZA ore 7,42 pom. id.	
ore 8,18 pom. diretto	

SPARTENZE

per ore 7,54 ant. om.	
Traversa ore 6,04 pom. accel.	
ore 8,42 pom. om.	
ore 2,16 ant. misto	
ore 5,10 ant. om.	
per ore 9,55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4,45 pom. om.	
ore 8,26 pom. diretto	
ore 1,48 ant. misto	
ore 6, ant. om.	
per ore 7,47 ant. diretto	
PONTEZZA ore 10,36 ant. om.	
ore 6,20 pom. id.	
ore 9,05 pom. id.	

ACQUA Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Colegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, ciapposità, macchie, malattie, netta gli umori densi salsi, viscosi, flusso, abbagliori, nuvole, catarata, gotta serena, ecc.

Il flacone L. 2,50.

Deposato all'Ufficio ancora del nostro giornale. Col aumento di 50 cent., si spedisce franco ovunque, salvo il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone L. 1,20.

Vendesi presso l'Ufficio ancora del nostro giornale. Con l'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque salvo il servizio dei pacchi postali.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria).

Preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale. Eddio unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 6 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (März 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Istruiti Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Gardini, Giambini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicinale racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medici, è giustamente dichiarato il più utile ed il più acutotico dei depurativi privo assolutamente di preparati tieraturali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTELLA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

CONSERVA DI LAMPONI (FRAMBOISE) DI PRIMISSIMA QUALITÀ ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI UDINE

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farma-
ceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha reso certa l'efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da edimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volte dosi, perché l'azione dell'uno conduce l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale dannoso effetto di alcuno tra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un po' mezzi terapeutici nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, le zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzando fortemente le parti, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recaro con danni di chi ne usa, offre al vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocloridrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositati annunciati, esigendo sempre la bottiglia, coll'etichetta, e la capsula con impressori ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

II Direttore C. BORGHETTI.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4 Heaton N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano-Roma.
Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessi e A. Fabris.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 luglio 1882	ore 9 aut.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 0' alto metri 118,01 sul livello del mare	752,5	750,7	751,3
Umidità relativa	63	51	70
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Aria calante	W	W	N.E.
Vento direzione	1	1	2
Terrometro centigrado	20,9	23,6	19,1
Temperatura massima minima	27,0	12,9	10,1

Fatti Liquoristi

Polvere Aromatica.

PER FAR IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri 1,1 per 25 litri vermuth chinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2 e 50, per 60 litri vermuth chinato L. 2,50, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni)

Coll'aumento di 50 cent. del metro del

cent. si spedisce a pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Cisa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occasioni.

Coll'aumento di 50 cent.

Colle relative istruzioni

Dose per sei bottiglie da litro

Lire 2,50

(colla relativa istruzione)

per prepararla.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.

Coll'aumento di 50 cent.

si spedisce a pacchi postali.